

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Ester: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arretrato C. 15
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi
unicamente al Sig. Carlo Mastigo, Via S. Bartolomeo, N. 18
— Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e
plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenire.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

QUI SI CERCANO I CRITERII per la soluzione della CRISI

Ho dato la mia parola d'onore, e la mantengo con più fedeltà d'un ministro del Regno. Ieri ho promesso di studiare i criteri onde l'onorevole signor Cairoli sarà guidato nella scelta degli otto o nove Cirenei del portafoglio. All'opera dunque.

Qualcuno, perchè le lingue tabane non mancano mai, dirà molto probabilmente: lei si propone di fare larghi e profondi studii, ma non ce n'è gran bisogno. E invero, se il signor Cairoli deve scegliere otto o nove uomini per impastare con essi il Ministero del terzo esperimento, già si sa ch'egli deve trovare gente fatta a sua immagine e somiglianza, cioè garibaldeschi come lui, democratici come lui, della sua stessa chiesuola o gruppo, cosa molto spedita insomma. Perchè da ci vien fuori cogli studi e colle ricerche dei criterii?

Rispondo che una volta era una volta e che adesso è adesso. Lo so anch'io che il signor Cairoli avrebbe dovuto scegliere con certi criterii i suoi colleghi per impastarli, ma il signor Cairoli d'oggi non è mica più il Cairoli d'una settimana, d'un mese fa. — Che capo ameno! esclamerà più d'uno; la ci dica adunque di questa differenza. La differenza specifica (posto che il genere prossimo resta il medesimo d'una volta) consiste precisamente in questo che il signor Cairoli garibaldino, presidente di molte società democratiche, capo del noto gruppo e oggi com'oggi incaricato dal Re Umberto di formare il Ministero del terzo esperimento. — Che bella differenza, la sapevamo tutti, l'è nient'altro che un *quid superadditum!* — Adagio, adagio, l'è un *quid* che importa una specie di sostanziale trasformazione. Non capite la mia buona gente ciò che voglia dire anche per un garibaldino, per un

repubblicano, per un democratico l'essere chiamato ad pedes di un Re che affida in fin dei conti il governo, la Nazione, sè stesso nelle sue mani? Ciò vuol dire che se uno era prima scacciato, si mette subito una camicia inamidata, stirata; se uno era sbraculato, s'infila tosto un par di calzoni da Lyon; vuol dire che l'intransigente issato comincia a transigere, che il democratico pianta in asso i colleghi; vuol dire che il repubblicano volta le spalle e il resto alla repubblica dell'avvenire e guarda la cosa pubblica del presente. Io non voglio offendere la onestà di nessuno o manco che manco l'onestà del signor Cairoli e dei suoi futuri colleghi, che suppongo onesti più forse d'un Nicotera e più d'un Crispi. Non credo che tutti sieno tirati alle ardue vette del potere dall'odore dell'arrosto; ma ohi mi chiamerà sfacciato se reputo che il fumo, ossia l'auge, la gloria di avere il mestolo in mano non possa far mutare la casacca e colla casacca certi principii? Dunque?

Dunque il signor Cairoli garibaldino, democratico, repubblicano, incaricato oggi d'impastare il Ministero del terzo esperimento, nella sua scelta dev'essere guidato da criterii ben diversi da quelli onde ieri ancora avrebbe accettato un democratico, per esempio, a far parte del suo gruppo. — Via, via, ce li dica una buona volta questi criterii, e finiamola. — Pazienza, e a capo.

Fresco fresco, e i miei benvoli lettori l'hanno visto nel numero 60 del *Cittadino*, abbiamo il discorso detto dal Cairoli nell'insediarsi Presidente della Camera. Il bandolo bisogna cercarlo là; là dentro ci sono i ricercati criterii, imperocchè il Cairoli prima ancora di pronunciare quel discorso sapeva già ciò che bolliva nella pentola. Subito, signor lettore, in mano il discorso. L'ha preso? Dunque:

Criterio primo: il signor Cairoli deve trovare colleghi che sentano gagliardamente i concetti veri, ma che abbiano una repugnanza a tradurli in frasi pallide. (E ne troverà molti che tradurranno il concetto vero del partito in frasi rosee e un tantin scarlatte.)

Criterio secondo: il voto dato dalla Camera a lui (Cairoli) ha rivelato il pensiero della conciliazione, eppò, soggiungo, devonsi trovare ministri conciliatori. (E ne troverà tanti che sapranno conciliare i principii repubblicani colia giurata fede alla monarchia).

Criterio terzo: il signor Cairoli, ossequente al principio della libertà di pensiero, lascia che tutti abbiano le loro convinzioni le quali eccitano il provvido attrito delle idee, e quindi non deve curarsi troppo che i suoi colleghi la pensino in tutto e per tutto come lui. (Vedremo adunque nuove baruffe tra Presidente del Consiglio e Ministri; ma che importa? l'attrito delle idee non ispezza né rallenta il vincolo della solidarietà nella tutela dei sommi interessi racchiusi nel comune mandato. Sotto questa barbara forma si è espressa l'idea che possono accapigliarsi, abbaruffarsi tra loro anche i Ministri e i Deputati, ma che sono e saranno sempre d'accordo nel mandato di pelarci, di scorticarci, di rovinare questa povera Italia).

Criterio quarto: quest'è un po' bernesco, ma io non posso mutarlo a mio talento. Il Cairoli deve volere che i suoi colleghi abbiano la loro brava e delicata consegna da invigilare. E quale? Il prestigio delle istituzioni, il rispetto alle libertà innate e sancite dello Statuto, l'inviolabilità delle prerogative parlamentari. (Secondo il Cairoli tutti i Deputati sono altrettanti militi designati dalla nazione alla custodia della inviolabilità eccetera, del rispetto eccetera, del prestigio eccetera; se questa custodia tocca ai militi, come non ne saranno gelosi i Ministri che sono come dire i generali? Se, per esempio, tutti i militi hanno la consegna del prestigio, e prestigio (come dice

il Fanfani) significa « inganno fatto alla vista altri con false apparenze », chi dubita che i Ministri futuri non debbano essere altrettanti « fabbri d'inganni », ossia di prestigi?)

Criterio quinto: il signor Cairoli deve trovar colleghi che s'intendano con lui almeno un poco nell'ordine dei fatti e nell'ordine delle idee. L'idea madre, l'idea prima, l'idea innata per un liberale è la patria. Ora, l'onorevole Presidente del futuro Ministero del terzo esperimento ha dato una tal definizione descrittiva di questa idea innata, « la patria », ch'è impossibile non trovi molti d'accordo pienamente con lui. E in vero se c'è qualcuno il quale in fondo non sia ateo del tutto, ma professi un certo deismo, ecco che per costui la patria è quasi soffio di un'arcana divinità; se altri è dedito agli studii astronomici, per lui la patria è un segno luminoso che appare anche nel turbine delle battaglie parlamentari additando la metà; se uno è filarmonico o virtuoso, o si diletta insomma dei melodrammi, per lui la patria è la voce che domina lo strepito delle passioni, rasserenando gli animi, e che chiama alla concordia ricordando il frutto dei sacrificii. C'è chi soffra di paturnie? e la patria fu preparata nel pianto. Si tratta d'un martire? e la patria dichiarasi maturata col martirio. È invece un uomo dedito all'armi? Il Cairoli riconosce che la patria fu ricostruita colle armi. È forse un franco muratore colla sua rituale cazzuola? E la patria è, secondo il suo gusto, un edificio che non cade. È invece un uomo di mare? Ed ecco che per lui la patria è un faro che non si spegne.

**

Con siffatti criterii, domando io, è poi difficile comporre un Ministero? No certo, e vedremo tolta quasi affatto ogni difficoltà esaminando gli altri criteri esposti nel suo Discorso inaugurale dal signor Cairoli.

• • •

Nostra corrispondenza

Roma, 14 marzo 1878

Il Ministero è ancora in gestazione. Il Cairoli n'è appena l'embrione; meglio potrebbe dircene la larva. Intanto egli è in un continuo affaccendarsi di avvicendati congressi or con questi, or con quelli di diversi colori sfumati. Dopo tante erculee fatiche, qual ministero sarà per isbucchiare non è facile cosa pronosticare. Avrete veduto che il *Diritto* già mastica contro del Cairoli. Io non lo credo uomo da reggersi lungamente; E dopo di esso?... Attendiamo gli avvenimenti. Intanto la Camera è sospesa.

Nulla di nuovo nel Vaticano, né fuori in relazione con esso. Non vanno delle voci di vario genere, di cambiamenti cioè, di nuovi provvedimenti, di nuove deliberazioni, di cose nuove insomma. Tutti vogliono dire, e intenderebbero per fino consigliare. Oh poffare, io dico loro: e chi siete voi, che intendete di dare consigli al Papa? Esso ha ben altri a consigliare; ed è consigliere, che daddovero non falla, e molto meno inganna; anzi non può né ingannare né fallire. E sia pure che Leone XIII reputasse uscire di Vaticano, come vanno alcuni buccinando, con questo che credereste voi? Credereste bella e fatta la conciliazione? Oh tra l'uscire di Vaticano, e la conciliazione, c'è a vero dire una lontananza infinita. La personale libertà del Papa è qualche cosa; ma non è molto, e molto meno il tutto; e il Papa ha bisogno di non essere *sub hostili dominatione*; ha bisogno che la sua azione e la sua parola non possano essere impediti in alcuna maniera; ha bisogno di essere sovrano in realtà e non per finzione di legge. Possono far pur sogni i liberali, ma Leone XIII colla sua perspicacia, colla sua prudeuza, colla sua energia, col suo zelo e coll'assistenza che gli è dal Signore promessa e che non gli può mancare, sarà loro percussore. Ricordatevi di queste mie parole. I rivoluzionari dovranno ammutolire innanzi di lui, ed esser da lui pienamente sconfitti. Attendele con fede, e fra non molto vedrete delinearsi gli avvenimenti.

Avrete letto nel *Romano di Roma* un articolo, tolto dalla *Sicilia Cattolica* intorno ad un miracolo avvenuto per l'intercessione di Pio IX, ed io vi posso aggiungere che ancor qui avvengono miracoli e grazie per l'intercessione di lui. Mi si assicura che le monache a S. Spirito, avendo in una medicina messo un piccolo filo della veste di Pio IX, l'infermo è istantaneamente guarito. Così sarebbe avvenuto a Colonnello pontificio Grout, avendo sua moglie segnato nella parte inferna con un berrettino, portato da Pio IX. Io non faccio commenti a questi fatti, veri, o falsi, o esagerati, che siano; in qualunque modo, siano pure esagerazioni e ciarle di donnicciuole, vi dimostrano essi che il popolo aveva ed ha Pio IX in conto di Santo.

Le cose politiche volgono verso il

patatrac del deputato Campello. Patatrac qui e per tutto altrove. Le conferenze non si raduneranno; credeteli: o, se si raduneranno, sarà solo per un resto di politica erubescenza, o, a meglio dire, di politica impostura. È impossibile che, da qui a poco tempo, tutte le potenze non siano fra loro alle coltellate. Si persuade forse la rivoluzione, e per essa la Prussia che i diritti e gli interessi delle nazioni si possano impunemente manomettere e cancellare con un tratto di penna? Dico della Prussia, perchè, fino ad ora, io non considero la Russia, se non come un cieco istruimento di essa, e cioè della Massoneria. A veder questo non siamo lunghi gran fatto.

Notizie del Vaticano.

L'*Osservatore Romano* in data 14 corrente, pubblica quanto segue;

La Santità di Nostro Signore, con bilingue della Segretaria di Stato in data di oggi, nominava Sua Eminenza reverendissima il signor cardinale Howard protettore dell'Istituto francese che ha per titolo: *L'Institut des petits frères de Marie des écolos*.

Gran numero di raggardevoli signori e di distinte famiglie avevano quest'oggi l'onore di essere ammessi all'udienza Sovrana nelle seconde logge di S. Damaso, onde presentare a Sua Santità l'omaggio sincero della profonda loro devozione e filiale attaccamento.

Il Santo Padre vi si recava dopo il meriggio, degnandosi benignamente di rivolgere a ciascuno parole improntate della più paterna benevolenza, e confortando tutti dell'Apostolica sua Benedizione.

Alla sua volta, la *Poie della Verità* annuncia: Nella Sale del suo appartamento questa mattina il Santo Padre ammetteva in udienza particolare monsignor vescovo di Segni che gli presentava il devoto ossequio del clero e del popolo della sua Diocesi.

Una deposizione di cattolici del Belgio presentava a Sua Santità un devotissimo indirizzo, nobilmente rilegato, con le firme di molte delle più illustri notabilità di quel paese.

Nelle seconde Logge il Santo Padre degnavasi pur di confortare di amorevoli e cortesi parole e consolare della Sua Apostolica Benedizione molti fedeli raggardevoli ecclesiastici e laici di ogni nazione.

(Nostra Corrispondenza)

Parigi 13 marzo 1878.

A quanto accenna il giornalismo, dal punto di vista dell'arte e della sua storia, il grande concorso per la Esposizione sarà il più completo ed il più istruttivo che sia stato sin qui organizzato. Negli che studierà attentamente l'esposizione artistica del 1878 conoscerà l'arte nelle sue più differenti manifestazioni, nelle forme variate all'infinito ch'essa ha rappresentato presso tutti i popoli e a tutti i tempi, nelle civiltà successive, ch'essa ha personalizzata dalla origine stessa del mondo.

Il signor De Chenevrieres ha organizzato anche una esposizione di ritratti; quindi dalle gallerie di provincie e di private collezioni saranno tratte le immagini delle illustrazioni francesi e dei grandi uomini di stato, di guerra, di mare, di arti e di scienze fino a Luigi ed Antonietta, immortalati se non dalle opere, almeno da illustri pennelli. Epperò i visitatori della Esposizione vedranno assistervi i grandi

uomini del passato, che fecero grande, rispettata e temuta la Francia, e potranno confrontarli coi grandi uomini, che pieni di compassione per i ladri, per gli assassini e per socialisti, vogliono amnistia nella più larga proporzione; vogliono la più ampia diffusione della stampa libertina; vogliono tolto lo stato d'assedio, che, se sarà approvato il progetto di Legge, non sarà quindianzi proclamato se non in forza di una nuova Legge; vogliono tutti i sussidi ai Seminari, quandoche i sussidi non sono che miserbili restituzioni di beni rubati; vogliono per adesso smisurata dotazione del Clero; e con siffatte mosso finire a morte questa povera Francia, che dopo i famosi principi dell'89 non ha avuto più pace e tranquillità.

Un'altra specie di esposizione sarà ugualmente curiosa ed interessante; quella cioè della riproduzione fotografica delle antiche topografie di Parigi, le quali permetteranno agli stranieri ed anche ai Parigini ignoranti della loro storia locale, di seguire secolo per secolo lo sviluppo della gran capitale che a vari intervalli di tempo, nè più nè meno di quello che hanno fatto le altre città diventate tali dopo essere state per qualche tempo un castello merlato con torri e ponti levatoi, spezzò la primitiva cerchia, entro la quale si rinserrava la fangosa Parigi.

L'architetto del palazzo di *Campo di Marte* il signor Hardy sta ora compiendo le officine destinate agli artisti, ai quali vennero commesse le statue colossali della facciata, che sono 22, ed hanno un'altezza di 4 metri. Saranno disposte a spalliera e collocate fra ciascuna porta sopra piedestalli dell'altezza ordinaria di un uomo. Rappresentano le 22 nazioni che prendono parte all'esposizione, e fra le stesse non è da comprendersi la *Gloria victis*, statua colossale del signor Mercié, che sormonterà l'ingresso principale del Palazzo dell'Esposizione. L'artista che lavorerà la statua raffigurante l'Italia è un certo Marcellin.

Ma v'è qualchecosa di più che dovrà rendere singolare e celebre la Esposizione: vogliono raccogliere tutte le opere di Voltaire edite ed inedite, se vi saranno, e farne una stupenda edizione, per invogliarne all'acquisto i visitatori. È un bel tiro per guadagnare quattrini, e spacciare quella ferdissima merce. Ma io penso che la molla principale di questo tentativo commerciale non sia il solito spirito di interesse; e sotto vi si covi la mano settaria che vuol rinfrescare un'altra volta la memoria di quell'infelice, che colla sacrilega sua penna, colla quale poteva far tanto bene, profond quanto vi ha di più sacro in cielo ed in terra, o su tutto giù lo scetticismo il più mostruoso ed impuro. Vergogna per noi che in momenti di maggiore potenza non saperemo purificare questa città da quel *putrido cuore*, che quale monumento di peccato al compimento del nostro secolo si conserva tuttora nella Biblioteca nazionale.

Guardate gli americani che sono matti per il suffragio universale. Il seggio presidenziale lasciato vuoto da Grant era ambito da Hayes e Tilden; per mistificazione di voti riusciva il Tilden.

E chi operò questa mistificazione? Il Returning Board ossia lo stesso Ufficio di controllo sui voti, onde uno degli impiegati, un certo Anderson, fu testé condannato a due anni di carcere duro, ed il presi-

dente Madison-Weiss è agli arresti, e non lo si vuol mettere a più libero senza una indennità di 20 mila dollari, ossia 100 mila lire.

Finisco con un fatto edificante. Adolfo Le Filo figlio unico del nostro Ambasciatore presso la Corte di Russia è morto in Africa nell'età di anni 31. Il Vescovo Lavigerie gli rese i funebri onori, e il P. Vallée Domenicano recitò sul feretro parole tali che trassero le lagrime ai soldati presenti, abbrozziti dal sole africano e soliti ad essere impavidi davanti alla morte. E ciò avvenne quando il P. Domenicano accennò alle ultime sillabe pronunciate dal giovine agonizzante: «fate sapere a mio padre che muojo da cristiano e da zuavo.» Una ferita ricevuta sul campo di Gravelotte, e dalla quale non poté risanare trasse al sepolcro quel giovine guerriero, sul cui petto brillava a pien diritto la Croce della Legion d'onore.

Una Società finanziaria residente nel Belgio, e di cui fanno parte anche degli Alomanni, fornisce i fondi necessari per la fondazione in Francia di giornali Socialisti a patto che siano estremamente radicali. Eccovi spiegata la recente comparsa della *Comune Affranchie* di Felice Pyat, che il vostro Garibaldi per la vita proclamava con un recente pistolotto «nobile campione della democrazia mondiale» Tribuno della gran famiglia dei popoli liberi. Il primo numero apparve listato in héro, colla promessa che si manterrà in quella miseria fino a che il Comune non sarà svincolato da tutte, e l'operaio non siederà al fianco del padrone dividendo capitali ed interessi. Ma appena fe' capolineo, le gransfie del fisco Repubblicano agguntarono la *Comune* non più *Affranchie*; e meritabilmente, perchè fin dalle prime eccitate l'odio fra le classi. Sono altresì annunciati il *Corsaire* diretto dal cittadino Protot, ex delegato alla giustizia nei giorni nefasti della Comune (1871); e la *Rute* che sarà diretta da un lassimile di nome Vallès.

Il discorso della Corona Italiana promette un allargamento nel diritto elettorale; o va benissimo; ne sentiamo l'effetto noi, lo sentirà pure l'Italia; sono più facili le trasformazioni quando più numerosi sono gli elettori.

LEONE XIII A PERUGIA

Il fascicolo in data 16 marzo della *Città Cattolica* porta cenni biografici di Papa Leone XIII, che sono i più accertati e copiosi. Ritenendo di fare cosa non disgra ai nostri lettori, riportiamo quella parte che riguarda il suo Episcopato a Perugia.

1848. Riforma materialmente il Collegio del Seminario, per riaprirlo sotto nuova forma e disciplina.

1849. Presiede ed eseguisce l'impresa del pavimento marmoreo nella Cattedrale. Assistete ad un'Assemblea generale dei Vescovi dell'Umbria, adunata in Spoleto, per discutere sul bene da procurarsi alle loro Diocesi, ed è incaricato della compilazione degli atti.

1850. Emane una Pastorale per la quaresima contro il vizio dell'incontinenza. — È costituito Visitatore Apostolico della Congregazione di S. Filippo in Monte Falco. — Assistete alla felice invenzione del corpo di S. Chiara in Assisi. — Pubblica un'istruzione e disposizioni per la santificazione delle feste.

1851. Istituisce la Congregazione tuttrice dei luoghi pii, con statuti e regolamenti organici, per l'amministrazione dei medesimi. — Con decreto stabilisce ed ordina la disciplina dei Chierici esterni.

— Fonda ed apre il Sanatorio del Ponte della Pietra presso Perugia, in onore della prodigiosa Immagine di Maria, Madre della Misericordia. — Istituisce e presiede una nuova Commissione, per lavori d'architettura e pittura della Chiesa cattedrale.

— 1852. Emana, insieme con gli altri Consuperiori, opportune ordinazioni per il buon governo del Sacro monte di Pietà.

1853. Essendo nominato Cardinal Prete col titolo di S. Crisogono, è festeggiato da tutta la Diocesi. — Pubblica un editto, con particolari disposizioni contro la bestemmia. — Nell'aprile la seconda Visita, pubblica un'Omelia, detta nel Duomo, contenente gli avvertimenti sui vizii principali dominanti nella presente società.

1854. Avanti la S. Congregazione del Concilio, patrocina e rivendica il diritto della visita pastorale sulle Confraternite.

— Emana provvede e caritatevoli disposizioni, per sovvenire al pubblico bisogno, in occasione di penuria annunziata. — Pastorale per la pubblicazione del Giubileo. — È nominato Visitatore Apostolico del Nobile Collegio Pio.

1855. Come Visitatore Apostolico di Pampane, pubblica il regolamento organico e amministrativo, per riordinamento del medesimo. — Chiama e stabilisce i Fratelli della Misericordia del Belgio, come Direttori dell'Orfanotrofio maschile, dopo averlo riformato, nella parte si materiale, come disciplinare. — Incorona solennemente l'Immagine prodigiosa di Maria SS. delle Grazie, nel Duomo di Perugia. — Apre, per la fiancata pericolante il Conservatorio dell'opera pia Graziani, e preponde alla direzione di esso le suore belghe della Divina Provvidenza. — Solenne anniversario della definizione dominica dell'Immacolata Concezione, annunciato da Pastorale, anche per ringraziamento della cessazione del colera. (Continua)

L'università cattolica di Lovanio.

È uscito l'Annuario per 1878, che la Università Cattolica suole ogni anno dare alla luce rendendo così conto al pubblico del modo, con cui ha cercato di corrispondere alle mira dell'Episcopato Belga nel fondare quell'Istituto. Risulta infatti che l'Università conta oggi 60 professori in carica, 6 emeriti e 5 onorari, in tutto 71 distribuiti, per la Teologia 12, per la Legge 13, per la Medicina 13, per la Filosofia 15, per le Scienze 18. Fra questi dottori l'Università va superba di citare in ogni facoltà nomi conosciuti nell'Europa e fuori, di guisa che pochi Istituti possono vantare nomi tanto celebri e chiari.

Nel 1838 furono 71 gli alunni ammessi alle Commissioni esaminate; nel 1877 questo numero è asceso a 842.

Nel 1835 36 gli studenti che frequentavano le lezioni dell'Università erano 261, nel 1876-77 salirono a 1311.

Nel 1877-78 vi sarà una diminuzione, atteso che l'Episcopato Belga nella riunione avuta nel passato Agosto, soppresso i corsi elementari di Teologia.

Dal 1834, anno in cui fu fondata l'Università Cattolica di Lovanio fino al 1877 il Giugno fu comparsa la istruzione superiore a 28,821 alunni, che per tal modo strappati alle Università settarie ebbero principi cristiani. Quando mai il liberalismo italiano, per essere coerente alle sue dottrine, ai suoi principi, alle sue stranze, sarà tanto liberale da concedere agli italiani cattolici la libertà d'insegnamento? Ma ne teme le conseguenze, ha timori di confronti, e prevede troppo bene che, concessa un po' di libertà, per certi istituti dove sono certi professori il cui linguaggio è sempre anticristiano, la sarebbe finita.

Notizie Italiane

Leggiamo nella Gazzetta ufficiale del 14 marzo:

Nominato nel Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, fra le quali notiamo quella del commendatore Francesco La Francesca, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli, e del com. Francesco Ghiglieri, presidente di sezione presso la Corte di Cassazione di Roma, a grande uffisiale.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. Regio decreto 24 febbraio che approva la riforma d' amministrazione del Pio Lascio Bisaro Giovanni Battista, comune di Dignano.

4. Regio decreto 21 febbraio che costituisce in corpo morale il lascito disposto dal su Antonio Talamo, comune di Santo Agnello.

— Si dice siano sopravvenute delle difficoltà riguardo alla definitiva accettazione del portafogli da parte dell'onorevole senatore Casarotto. Epperò siamo tornati nella primitiva incertezza.

— La deputazione della Camera, incaricata di portare gli auguri al Re, per suo compleanno, è stata ricevuta il giorno 14 dalle Loro Maestà.

L'onorevole Cairoli espressa con opportune e belle parole i sentimenti della Camera eletta; e terminò il suo breve discorso dicendo che, sebbene in questi onaggi Sua Maestà il Re debba trovare il ricordo di un grave lutto recente, è da sperare che egli vi trovi altresì un conforto nel pensiero del cordoglio universale che si accompagnò al suo o di una devozione profonda all'augusta casa di Savoia, devozione che si è in ogni guisa manifestata.

Sua Maestà il Re ringraziò la deputazione della Camera delle affettuose dimostrazioni e pregò l'onorevole Cairoli a volersi fare l'interprete del gradimento delle Maestà loro. Aggiunse sperato che, come la Camera si era mostrata concorde nel dolore, essa si mostrerà concorde nelle opere dalle quali il paese aspetta prossimi benefici.

In seguito così Sua Maestà il Re come Sua Maestà la Regina s'intrateneranno particolarmente coi singoli componenti la deputazione. All'onorevole Farini, che ne faceva parte come vice-presidente della Camera, il Re chiese sorridendo notizie della sua salute, la quale, come si è detto in questi giorni, avrebbe distolto l'onorevole Farini dal prender parte alla nuova amministrazione. E' avendo questi risposto che veramente si trova da più tempo sofferente, la Maestà Sua, sorridendo sempre gli anguri un pronto ristabilimento.

I deputati uscirono dal Quirinale, lievissimi del ricevimento singolarmente cordiale delle Loro Maestà. Gazzetta d'Italia

Servi la Libertà: «Dobbiamo comunicare ai lettori una notizia assai ingrata. Dai conti fatti dalla Ragioneria generale intorno al bilancio del 1877 apparirebbe che si sono spesi nel corso dell'anno 20 milioni di più di quelli previsti in bilancio. Converrà domandare al Parlamento questi venti milioni che mancano».

Questo fatto ci conferma sempre più nella persuasione, che il precipitoso decreto per l'aumento dei tabacchi aveva per iscopo non già di apprezzare la diminuzione del macinato, ma di far fronte ai bisogni urgentissimi. L'onorevole Maglioni deve saperne qualche cosa.

La Riforma non presta fede alla notizia corsa che il ministero di agricoltura, industria e commercio possa essere ristabilito: afferma che l'on. Cairoli prima che scoppiasse la crisi ministeriale ed egli fosse incaricato di costituire il nuovo gabinetto, aveva dichiarato e ripetuto che il ministero di agricoltura e commercio non aveva ragione di essere, e che il ministero del tesoro nuovamente creato poteva rendere utili servizi nell'amministrazione dello Stato; dice che, nei mesi scorsi, fra l'on. Cairoli e il ministero dimissionario fu tentato un accordo e che fra gli altri ar-

gentimenti fu discusso anche quello dei decreti del 26 dicembre 1877. Allora l'on. Cairoli attaccò soltanto la forma, non la sostanza dei decreti, e domandò all'on. Depretis ed al ministro dell'interno del tempo che fosse deciso dal Parlamento che in avvenire l'ordinamento dei ministri si dovesse stabilire per legge. La Riforma continuando, cerca di dimostrare l'inabilità del ministero soppresso e confida nella lealtà e nella franchezza dell'on. Cairoli per ritenere fermamente che «egli non vorrà inaugurare un'amministrazione con una ferita ad amici, i quali — egli lo sa ben troppo — saranno suoi sostenitori.»

COSE DI CASA

Strade Cariche. Nel giorno 9 aprile p. v. avrà luogo a Roma presso il Ministero dei Lavori Pubblici e contemporaneamente a Udine presso la R. Prefettura, il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada Provinciale di Piani di Portis a Tolmezzo, della lunghezza di m. 11272 per la presonta somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 160,800.

Notizie Estere

Il Congresso di Berlino. Leggiamo quanto segue in una corrispondenza da Berlino al *Pester Lloyd*: Adesso sembra cosa dubbia che il principe Gortschakoff si rechi a Berlino. Qui all'arabescata russa si ritiene che egli si farà rappresentare dal conte Schawalloff che sarebbe designato come primo plenipotenziario russo. Se si conferma che Bismarck non voglia presiedere il congresso bisognerà bene che lo faccia Andrassy che è il creatore del medesimo.

Il corrispondente di Pietroburgo della *Politische Correspondenz* scrive invece che il principe Gortschakoff che è alquanto riuscito si recherà certo a Berlino col barone Goimin e col signor von Hamburger. Pare che il generale Ignatiell sarà il secondo plenipotenziario russo al congresso.

— Il *Times* ha da Parigi 12:

La Germania sarà l'intermediaria fra l'Inghilterra e l'Austria nel determinare quali debbano essere le parti del trattato di pace da sottoscriversi al congresso e quali debbano essere escluse. I diplomatici tedeschi sembrano considerare l'indennità pecunaria come il solo punto che non debba esser discusso dal congresso, mentre ad esso si dovrà sottoporre la conversione di questo in cessioni territoriali. Se queste notizie sono esatte, i negoziati preliminari non andranno molto in lungo e credesi che il congresso si rianimerà il 10 di aprile per cominciare le sue sedute il 15 dello stesso mese. Credesi che il congresso sarà molto lungo perché mentre procedono i negoziati preliminari, ogni potenza fa un'aggiunta alle questioni da discutersi.

— Il *Journal des Débats* ha una sua informazione particolare nella quale dice che l'Inghilterra è decisa ad imporre quale condizione sine qua non nella sua partecipazione al congresso il diritto di discutere la totalità del trattato di pace.

Francia. Alla Camera dei deputati, dopo animate discussioni, fu annullata l'elezione del marchese di Lordat, con 319 voti contro 177. Venne in seguito annullata anche l'elezione del sig. Silverstre con una maggioranza di 313 voti contro 176.

— Il *Frenchis* annuncia che è imminente la presentazione al Senato dell'importantissimo rapporto della Commissione del ferrovia. Questo rapporto, del quale è stato incaricato il generale d'Audigne comprende una proposta di classificazione di 7,000 nuovi chilometri ferroviari.

Svizzera. Il presidente della Confederazione ed i ministri di Germania e d'Italia sottoscrissero il giorno 13 il con-

tratto per la sovvenzione della ferrovia del Gotardo.

— Leggiamo nel *Journal de Genève* che è stata firmata a Parigi una convenzione da diversi capitalisti francesi e svizzeri per fondare una Banca Svizzera delle ferrovie. La prima operazione di quel P. istituto sarà il fornimento alla ferrovia Nord-Est dei fondi per adempiere ai suoi impegni nelle scadenze dei tre anni prossimi e per costruire nuove reti ferroviarie.

TELEGRAMMI

Londra. 15. Il *Times* ha da Parigi che l'Inghilterra aderì alla proposta della Francia riguardo all'inchiesta finanziaria dell'Egitto. Tutte le Potenze sono d'accordo che le questioni dell'Egitto, della Siria e dei Luoghi Santi non potranno sollevarsi al Congresso senza il consenso della Francia e nei limiti ch'essa prescriverà.

Il *Times* ha da Pietroburgo: Ignatiell e Reuß sono arrivati.

La *Standard* annuncia che tutte le navi destinate a partire, furono trattenute per andar a rinforzare la flotta del Mediterraneo.

Bukarest. 15. Battenberg ha tutte le probabilità di essere nominato principe della Bulgaria. La Russia sollecita la convocazione dei notabili per presentare la nomina del principe come fatto compiuto al Congresso. Assicurasi che la Russia preparasi ad un eventuale blocco del Mar Baltico.

Londra. 15. L'Inghilterra pone come condizione della sua partecipazione al Congresso, che si abbia a discuterli tutti i punti portati dai preliminari di pace.

Versailles. 15. La Camera approvò il riscatto delle ferrovie secondarie. Il Senato approvò i due primi articoli della legge sullo stato d'assedio, respingendo l'emendamento della destra.

Londra. 15. Il *Globe* dice che gli ufficiali del genio riceveranno l'ordine di star pronti per la prima chiamata. Battaglioni di volontari saranno organizzati per il servizio attivo in caso di bisogno.

Roma. 15. La *Gazzetta ufficiale* annuncia che il Re ha conferito il Collare dell'Annunziata a Tecchio e a Depretis.

Roma. 15. La lista dell'*Opinione* è prefacciata. Sono certi soltanto all'interno Zanardelli, Desantis alla pubblica istruzione e Doda al Tesoro, o all'agricoltura e commercio. Si spera nell'acceptazione dei portafogli per parte di Casaretto.

Roma. 15. Eccovi l'ultima combinazione preconizzata: Alla marina la scelta è fra Acton e Lovera, alla giustizia fra Pessina e Villa, per lavori pubblici parla di Marselli. Come segretari generali designansi Bonchetti, Ganala, Vare, Gandolfi e Mussi Giovanni.

Gazzettino commerciale

Sete. A Milano, 14, le greggio sole ebbero della preferenza per bisogni di filatoio. Da Lione ci annunciano affari limitati nello seto europeo, discreti nello asiatico, e prezzi fermi.

Grant. Verona 14 marzo. Mercato con pochi affari; frumenti aumentati; frumentoni sostenuti; risi trascurati.

Bestiame. A Camerlata nel 12 corr. mercato vivo; si fecero compere anche a prezzi d'affezione di bestiame da spedirsi all'estero, quindi rialzo progressivo e continuo in tutta la giornata.

Vini. A Torino mercato piuttosto vivo. Nelle altre Province del Piemonte le vendite si limitano al puro bisogno.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 16 marzo 1878.
Venezia 59 57 21 33 64
Bolzocco Pietro garante responsabile

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 15 marzo

Rend. cogl. int. da 1 gennaio da 80,80 a 80,90
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21,80 a L. 21,88
Fiorini austri. d'argento 2,44 2,45
Bancanote Austriache 230,- 230,14

Valute

Pezzi da 20 franchi da L. 21,88 a L. 21,90
Bancanote austriache 230,- 230,50

Scambi Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5,-
Banca Veneta di depositi e conti corr. 5,-
Banca di Credito Veneto 5,12

Milano 15 marzo

Rendita Italiana 80,70
Prestito Nazionale 1866 33,25
Ferrovie Meridionali 569,-
Cotonificio Cantoni 569,-
Obblig. Ferrovie Meridionali 247,50
Pontebbane 378,-
Lombardo Venete —
Pezzi da 20 lire 21,87

Parigi 15 marzo

Rendita francese 3 6/10
" 5 0/0 110,22
" italiana 5 0/0 73,85
Ferrovia Lombarde 161,-
" Romane —
Cambio su Londra a vista 25,12,12
" sull'Italia 8,5/8
Consolidati Inglesi 95,174
Spagnolo giorno 13,12
Turca 8,174
Egitiano 31,75
Mobiliare 230,50
Lombardo 73,-
Banca Anglo-Austriaca —
Austriache 254,-
Banca Nazionale 397,-
Napoleoni d'oro 652,12
Gambio su Parigi 47,40
" su Londra 119,20
Rendita austriaca in argento 66,30
" in carta —
Union-Bank —
Bancanote in argento —

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 14 marzo 1878, delle sottoindicate derrate.
Frumento all' ettol. da L. 25,- a L. —
Granoturco " 17,40 18,10
Segala " 16,35 —
Lupini " 11,- —
Spelta " 24,- —
Miglio " 21,- —
Avena " 9,50 —
Saraceno " 14,- —
Fagioli salpigiani " 27,- —
" di piastre " 20,- —
Orzo brillato " 28,- —
" in pelo " 14,- —
Mistura " 12,- —
Lenti " 30,40 —
Sorgerosso " 9,70 —
Castagne " — —

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 marzo 1878	Ore 9 u.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom: ridotto a 0°	753,8	753,6	756,4
alto m. 116,01 sul	44	63	70
liv. del mare mm.	2	7	0
Umidità relativa	misto	coperto	misto
Stato del Cielo:			
Acqua cadente:	S E	S S E	calma
Vento (direzione:	2	7	0
(vel. chil.	3,4	2,2	1,1
Termometr. centigr.			
Temperatura massima	6,4		
Temperatura minima	1,9		
Temperatura minima all'aperto	5,1		

ORARIO DELLA FERROVIA

Aravis	PARTENZE
da Ore 1,19 ant.	Ore 8,50 ant.
Trieste " 9,21 ant.	per 3,30 pom.
" 9,17 pom.	Trieste " 8,44 p. dir.
da Ore 10,20 ant.	Ore 1,51 ant.
da " 24,5 pom.	per 6,5 ant.
Venaria " 8,24 p. dir.	Venaria " 9,47 a. dir.
" 2,24 ant.	3,35 pom.
da Ore 9,5 ant.	per Ore 7,20 ant.
Resinella " 2,24 pom.	per 3,20 pom.
Resinella " 8,15 pom.	6,10 pom.

AVVISO

NATALE PRUCHER E COMP.

hanno aperto in Udine Via del Cristo n. 6 un laboratorio di metalli dorati ed argentati ad uso di Chiesa, e si raccomandano ai M. M. R. R. Parrocchi, Cappellani e Rettori di Chiese per commissioni.

Essi assicurano che alla discrezionalità possibile dei prezzi sopranno congiungere bellezza, solidità e varietà nella esecuzione dei lavori. L'onestà, la capacità ed il buon volere dei suaccennati, e l'avere gli stessi fatto lungo tirocinio in un rinomato laboratorio, fanno ritenere che non verranno meno alle promesse.

PRESSO IL SIGNOR RAIMONDO ZORZI

nel Negozio Matrigò, Via S. Bartolomeo N. 18-Udine trovansi vendibili i seguenti libri col ribasso del 40 per cento.

Vita di Giuseppe Fessler Dottere Vescovo di S. Ippolito	L. 1,50
La questione operaia e il Cristianesimo di Mons. G. Bar	
di Ketteler Vescovo di Magnoza	1,20
Corso di meditazioni per tutti i giorni dell'anno del P.	
Angelo Bigoni M. C. Vol. 4	3,60
col ribasso del 20 e 30 per cento	
Del protestantesimo e della Chiesa Cattolica - Catechismi	
del P. Giovanni Perrone D. C. D. G.	0,40
Il Dio Sta Benedetto spiegato in tre discorsi, di D. G. Sichirillo	0,40
Risposte familiari alle obbiezioni più diffuse contro la Religione, del Conte Gastone di Segur	0,50
Preghiere ed affetti del P. Lodovico da Ponte	0,20
Novena e cenni intorno la vita della B. Margherita M. Alacoque	0,20
Dal Getsemani al Calvario - Viaggio di Quaresima	0,30
S. Bonaventura - Leggenda di S. Chiara. Volgarizzamento	
di Don Ferdinando Apollonio	0,50

Al suddetto indirizzo trovasi pure un deposito di scelte oleografie sacre, e di genere.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno del premi.

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a rincorrere il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 100 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1,60. Bianca di Rougeville: Volumi 4, L. 1,80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1,50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2,50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2,50. Cinea: Volumi 7, L. 3,50. Roberto: Volumi 2, L. 1,20. Felynis: Volumi 4, L. 2,50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1,20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1,50. Pietro il rivenditore: Volumi 3, L. 1,50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2,50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2,50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2,50. Isabella Banchamano: Volumi 2, L. 1,50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1,50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaccio di Parigi: Volumi 3, L. 1,60. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gèvaudan - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marsia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE
CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE
DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll' Elenco dei Premi, lo domandi per corrispondenza postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (ai quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

S. S. Papa Leone XIII

Presso il nostro recapito trovarsi un assortimento di ritratti in fotografia e litografia a prezzi disrettissimi.